

Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

15

mercoledì 21 dicembre 2005

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

Mediatore

Alberto Bombassei, vicepresidente di Confindustria, si è proposto come mediatore per cercare un'intesa nella vertenza dei metalmeccanici. Le sue chance dipenderanno anche dalle scelte di oggi di Federmeccanica



AUTO, TOYOTA PRONTA A SCAVALCARE GM

La Toyota, il colosso nipponico delle quattro ruote, ha previsto un aumento della produzione pari al 10% nel 2006. L'anno prossimo l'output complessivo della compagnia giapponese dovrebbe superare i 9 milioni di unità, una cifra che, secondo alcuni analisti, porterà la Toyota (già la prima compagnia automobilistica per capitalizzazione di mercato) a strappare la leadership del mercato mondiale dell'auto alla statunitense General Motors.

L'ALITALIA HA RESTITUITO IL PRESTITO PONTE

Alitalia comunica di aver rimborsato il prestito ponte da 400 milioni, garantito dallo Stato e autorizzato dalla Ue, per fronteggiare la crisi di liquidità di cui ha sofferto nel 2004. Il rimborso arriva dopo la chiusura dell'operazione di aumento di capitale che ha fruttato alla compagnia circa 1 miliardo e dopo che Alitalia ha ottenuto un finanziamento a 8 anni da 445 milioni di dollari dalla GE corporate banking europe, filiale europea del gruppo Generale Electric.

La Cina è vicina, anzi ci ha superato

Pechino annuncia che dopo la revisione del pil è la sesta economia mondiale, sorpassata l'Italia

di Marco Ventimiglia / Milano

CRESCITA INARRESTOPPABILE La notizia era attesa, ma non per questo meno eclatante: l'economia cinese ha superato quella italiana e presto sorpasserà anche quelle della Francia e del Regno Unito. A quel punto solo Usa, Giappone e Germania avranno un

prodotto interno lordo superiore a quello dell'arrebante potenza asiatica. Il sorpasso sul nostro paese è stato raggiunto grazie ad una revisione dei conti nazionali intrapresa dall'Ufficio Centrale di Statistica della Cina, che ne ha annunciato ieri i risultati in una conferenza stampa a Pechino. Li Deshui, numero uno dell'Ufficio, ha spiegato che secondo i nuovi criteri di rilevazione e di calcolo, il pil del 2004 è risultato pari a 15.987 trilioni di yuan, cioè il 16,8 per cento in più di quanto si era ritenuto fino ad oggi. Al tasso di cambio che era vigore alla fine del 2004 (8,276 yuan per un dollaro), la cifra corrisponde a 1,93 trilioni di dollari. Nello stesso anno il pil dell'Italia, secondo dati della Banca Mondiale, è stato di 1,67 trilioni di dollari. Ma non basta, tenendo conto delle variazioni dei tassi di cambio e delle previsioni relative alla crescita per l'anno in corso, vicina al 10%, alcuni economisti hanno calcolato che nei prossimi mesi la Cina supererà anche Francia e Regno Unito. La revisione dei conti nazionali è stata frutto di un'imponente operazione statistica, effettuata mobilitando 13 milioni di funzionari, che hanno raccolto oltre 30 milioni di questionari da imprese e individui. Il cambiamento è dovuto per il 93 per cento, ha proseguito Li Deshui, alle industrie dei servizi e delle telecomunicazioni, circostanza che disegna «un'economia più sana ed equilibrata». I nuovi dati indicano che il peso degli investimenti è più ridotto di quello che si pensava, mentre è più mar-

cato quello dei consumi. In altre parole, l'impetuosa crescita economica del paese è più «sostenibile» di quello che si pensava, dato che non dipende completamente dallo sviluppo dell'industria manifatturiera. Secondo Li «i dati comunque non cambiano la definizione che la Cina dà di se stessa come il più avanzato dei paesi in via di sviluppo». Frank Gong, economista della banca JP Morgan di Hong Kong, ritiene che la nuova situazione potrebbe indurre il governo di Pechino ad una nuova rivalutazione della valuta nazionale, lo yuan, che sarebbe «incoraggiante» per i consumi. Molti governi ed imprenditori occidentali, in particolare americani, ritengono infatti che lo yuan sia tenuto artificialmente basso, garantendo un vantaggio ingiusto alle merci cinesi sui mercati internazionali. Il valore dello yuan è legato a quello del dollaro in una stretta fascia di oscillazione che è stata leggermente allargata nel luglio scorso: il risultato è stato un aumento del 2,1 per cento del valore della valuta, cioè molto inferiore a quello ritenuto necessario dai critici occidentali della Cina. Presentando i risultati del nuovo conteggio, Li ha detto che la politica di riforma monetaria inaugurata da Pechino lo scorso luglio «ha avuto successo» e che non ci sono ragioni per modificarla. I dati forniranno munizioni anche agli esportatori cinesi contrari alla rivalutazione: la loro quota sul totale del pil è scesa infatti dal 34 al 29 per cento.

Anche Francia e Gran Bretagna possono essere scavalcate nei prossimi mesi



Una fabbrica tessile in Cina. Foto Ansa

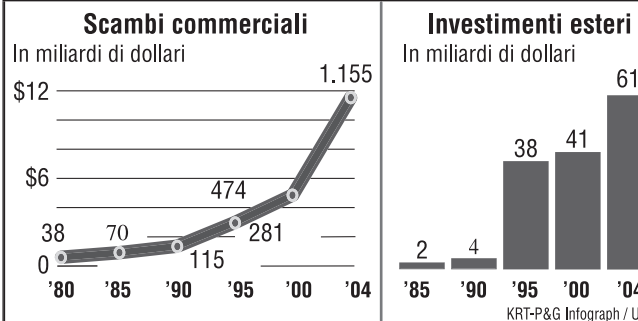
Il sorpasso della Cina

Classifica delle economie mondiali
Volume del Pil 2004 in miliardi di dollari

1	STATI UNITI	11.668
2	GIAPPONE	4.624
3	GERMANIA	2.715
4	GRAN BRETAGNA	2.141
5	FRANCIA	2.003
6	CINA	1.971
7	ITALIA	1.673
8	SPAGNA	992
9	CANADA	980
10	INDIA	692

Il Pil della Cina dal 1980	
Miliardi di dollari	
1980	266
1985	306
1990	388
1995	706
2000	1.072
2004	1.971

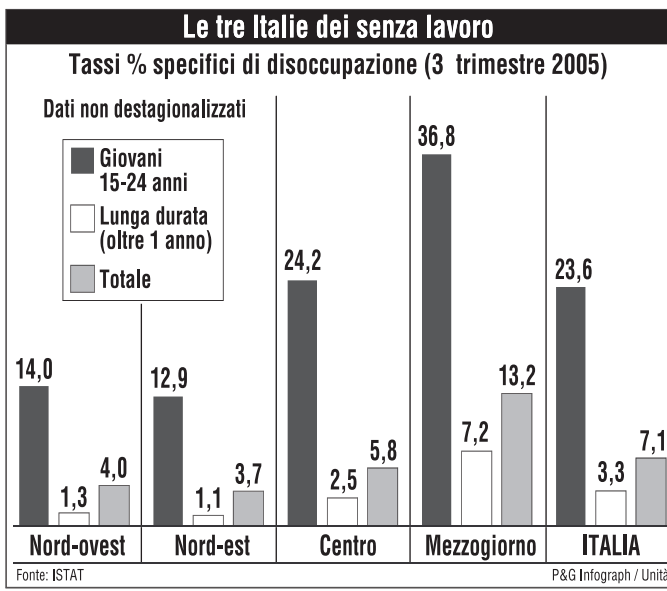
Gli altri dati della locomotiva cinese



Industria e occupazione, il Paese arranca

I dati dell'Istat confermano che la ripresa non c'è. Ormai esaurito l'effetto immigrati

di Angelo Faccineto / Milano



DECLINO Mentre la Cina vola, l'Italia - nella migliore delle ipotesi - arranca. A sostenerlo non è l'opposizione e non sono nemmeno i sindacati, ma l'Istat. Nel 2004

la crescita del pil è stata, in termini reali, rispetto al 2003 dell'1,2 per cento. Ed ha avuto un andamento quantomeno altalenante. Con l'Italia Centrale che è cresciuta del 2,5 per cento, cioè molto al di sopra della media, un Nord-Est che si è fermato allo 0,9, un Nord-Ovest (più 1,1 per cento) che sembra aver perso il suo ruolo di traino e un Mezzogiorno che ancora una volta ha segnato il passo e, col suo più 0,6 per cento, ha visto allargarsi ulteriormente il gap nei confronti del resto del paese. E non è che le cose stiano migliorando, nonostante i ripetuti annunci di ripresa. Anzi. Il fatturato dell'industria, in ottobre, è diminuito

su base tendenziale dello 0,1 per cento, mentre rispetto a settembre è calato addirittura dello 0,6. Nonostante il vertiginoso aumento (più 30,3 per cento) del fatturato dell'energia. Anche per quel che riguarda gli ordini le cose non vanno meglio. Sempre secondo l'Istat, a ottobre, su base annua, sono aumentati dell'1,8 per cento, ma rispetto a settembre sono diminuiti dell'1,1. Né ci sono segnali univoci per quel che riguarda vendite e consumi. Quelle dei beni di consumo sono aumentate, nell'arco dell'anno, dell'1,3 per cento, mentre sono crollate (meno 8,2) quelle dei beni strumentali. Stesso quadro negativo se si guardano i dati relativi all'occupazione. Nel terzo trimestre del 2005 il tasso di senza lavoro è sceso a quota 7,1 per cento. Ci sarebbe da gioire, se non fosse che la stessa Istat dichiara che all'origine c'è, soprattutto, l'effetto scoraggiamento. I tecnici dell'Istat cioè, mentre permane il grande divario Nord-Sud, su un milione e 726 mila disoccupati,

974mila sono nel Mezzogiorno, affermano che il calo del tasso di disoccupazione è «da attribuirsi fondamentalmente alla rinuncia della ricerca di lavoro da parte di una vasta fascia di persone, soprattutto giovani e donne residenti al Sud». In pratica, alla riduzione delle forze di lavoro. Nessuna sorpresa, dunque, se i commenti sono preoccupati. «Finalmente la nebbia si dirada sul tentativo di spacciare un effetto statistico per un evento reale - afferma la Cgil - Dopo due anni a 700mila immigrati regolarizzati nel 2003 hanno smesso di spingere fittiziamente in su i tassi di crescita dell'occupazione». E i 57mila lavoratori in più registrati nel terzo trimestre sono semplicemente la conclusione dell'effetto statistico. E i dati del fatturato? «Sono il segno che gli sprazzi di ripresa sono durati lo spazio di un mattino» - dice Mariagrazia Maulucci, segretario confederale Cgil. E soprattutto il segno che l'asfissia del mercato internocanella ogni possibilità di ripresa. Come dimostrano i nostri più diretti competitori europei. E non solo.

Decoder, esposto dell'Unione all'Antitrust

«Con i fondi destinati nel maxi-emendamento, un nuovo conflitto d'interessi per il premier»

di Rosa Praticò / Roma

Ancora un conflitto di interessi per Silvio Berlusconi. Questa volta per i finanziamenti pubblici a sostegno dell'acquisto di decoder del digitale terrestre. A sollevare la questione ieri, dopo diversi interventi del senatore della Margherita Luigi Zanda, l'esposto presentato all'Autorità Antitrust dai capigruppo al Senato del centrosinistra. Sotto accusa il maxi-emendamento alla finanziaria 2006 approvato con la fiducia al Senato lo scorso 11 novembre e alla Camera il 15 dicembre. Il provvedimento infatti prevede un contributo di dieci milioni di euro per chi intende comprare i decoder Ddt. Decoder che in Italia vengono distribuiti

e commercializzati anche dalla «Solari.com», finanziaria del fratello del premier, Paolo Berlusconi, con il marchio Amstrad. Intanto sugli aiuti di stato concessi per i decoder nel 2004-2005 oggi la Commissione europea aprirà un'inchiesta formale contro il nostro Paese: potrebbero aver determinato una «distorsione» del mercato. Da gennaio a luglio 2005, per esempio, proprio la «Solari.com» ha visto raddoppiare il suo fatturato. Complice la commercializzazione dei suoi apparecchi in contemporanea con il lancio del servizio Mediaset Premium. «Il problema era stato già messo in evidenza nell'interrogazione parlamen-

tare che ho firmato lo scorso 4 novembre rivolta al ministro delle Comunicazioni e al capo del governo. Interrogazione cui non ho mai avuto risposta» sottolinea il senatore Zanda. E aggiunge: «Di fronte al silenzio dell'esecutivo mi sono rivolto per tre volte (il 7, l'11 novembre e poi il 7 dicembre) all'Antitrust per chiedere di aprire un'istruttoria. Lo scorso 14 dicembre, l'organo garante della Concorrenza e del Mercato ha deciso di farlo». In un primo momento, infatti, l'Authority aveva optato per l'archiviazione del caso. Giustificazione: Berlusconi non aveva partecipato al momento della proposta e dell'adozione dell'atto. Quindi non avrebbe violato la legge n.215 del 2004 secondo cui «sussi-

sto conflitto di interessi quando il titolare di cariche di governo partecipa all'adozione di un atto, anche formulando la proposta o omettendo un atto dovuto». Zanda e i capigruppo dell'Unione ieri hanno contestato proprio questo: l'assenza di responsabilità del primo ministro. Sul maxi-emendamento che favorirebbe Paolo Berlusconi, infatti, l'esecutivo aveva posto la fiducia. E, come si legge nell'esposto di ieri, «la questione di fiducia investe in via diretta e immediata la responsabilità del presidente del Consiglio per cui la sua presenza o assenza alla deliberazione della stessa è del tutto influente perché non può avvenire senza il suo consenso e autorizzazione».

Comune di Romano di Lombardia
cap. 24058 - Tel. 0363 916311 - fax 0363 916308
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
Il Responsabile del procedimento rende noto ai sensi dell'art.20, L.55/90 e l'art.29 lett.f), L.109/94 e smi, che in data 17.11.05 è stato esposto, con il criterio di cui all'art.21, c.1, lett.b), L.109/94 e smi, il pubblico incanto per l'appalto dei lavori di Completamento del collettore OVES 3N PRRA, APPALTO A. Importo lavori E 1.157.000,00 oltre E 10.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Alla gara hanno partecipato 163 imprese ammesse 144 imprese, aggiudicataria dell'appalto è risultata l'impresa Borgato Alessandro Srl con sede in Rovigo, Via Zuccherificio 36/E, con il ribasso del 26,32% sulla base d'asta di E 1.157.000,00 al prezzo complessivo offerto di E 862.477,60 di cui E 852.477,60 per l'esecuzione delle opere e E 10.000,00 per oneri della sicurezza, oltre IVA. Il presente avviso, in forma integrale è disponibile all'Albo Comunale, sul sito www.comanonline.it e sul sito dell'Osservatorio. Dalla Residenza Comunale, 01.12.2005
Il Responsabile del Procedimento
Geom. Mario Quieti

Laurea
Il giorno 09/12/2005
Parise Antonello
si è laureato in Scienze delle Educazioni.
Congratulazioni dalla famiglia Pullerà Antonio e dai compagni della sezione Colli Aniene